



## Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law:  
towards **Global Action** against **Cross-border**  
**Threats** to common security, rule of law,  
and human rights

### EU-GLOBACT 2<sup>ND</sup> ED. CONFERENCE

#### JUDICIAL AND POLICE COOPERATION ACROSS BORDERS FOR THE COMMON SECURITY, RULE OF LAW AND HUMAN RIGHTS

5 MAGGIO 2025

#### Introductory Speaker

#### **ANNA ORIOLO**

*Professore Associato di Diritto Internazionale, Università degli Studi di Salerno; Leader JMM EU-GLOBACT  
(Associate Professor of International Law and EU Law, University of Salerno, JMM EU-GLOBACT Leader)*

#### BIOGRAFIA

ANNA ORIOLO, Coordinatore scientifico del Modulo Jean Monnet EU-GLOBACT (Commissione europea 2023-2026), è Professore Associato di Diritto Internazionale e titolare degli insegnamenti di Diritto dell'Unione europea e Diritto europeo ed internazionale penale presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Salerno. È Fondatrice e Direttrice dell'Osservatorio giuridico multidisciplinare "International & European Criminal Law" on Cultural Issues, Human Rights, and Security (IECLO), con sede presso la stessa Università, dove è anche Docente di Istituzioni di Diritto Internazionale e Diplomatic and Consular Law presso il Dipartimento di Scienze Aziendali - Management and Innovation Systems (DISAMIS). È stata anche Docente di Diritto Internazionale e di Diritto dell'Unione Europea, presso l'Università degli Studi di Cagliari, presso l'Université Lumière Lyon 2, presso la Scuola di Specializzazione per le professioni legali dell'Università degli Studi di Salerno, e attualmente ricopre anche il ruolo di *Visiting Professor* presso l'Università Aix-Marseille e Responsabile Scientifico di diversi programmi di ricerca finanziati dall'Università degli Studi di Salerno (2006-2024). I suoi lavori (in italiano, inglese e francese) coprono un'ampia gamma di argomenti nel campo del diritto internazionale e del diritto dell'UE, ad esempio diritto penale internazionale, criminalità transnazionale e core international crimes, diritti umani e libertà fondamentali, cross-fertilization, cybersecurity, protezione dell'ambiente e delle risorse idriche, diritto e politiche globali, patrimonio culturale, etica nel diritto internazionale e dell'UE, responsabilità sociale di impresa.



IECLO



## Jean Monnet Module EU-GLOBACT



### Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats** to common security, rule of law, and human rights

#### Chair

#### **FRANCO ROBERTI**

*Ex Procuratore nazionale antimafia e membro del Parlamento europeo (Former Italian National Anti-Mafia Prosecutor and Member of the European Parliament)*

#### BIOGRAFIA

FRANCO ROBERTI è membro del Parlamento europeo. Nominato uditore giudiziario con Decreto Ministeriale nel 1975, nel 1976 ha svolto le funzioni di magistrato presso il Tribunale di Borgo San Lorenzo (Firenze). In un secondo momento, ha prestato servizio presso il Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino) (occupandosi tra l'altro, come giudice istruttore, del procedimento penale sui cosiddetti "crolli facili" del terremoto dell'Irpinia del 1980). In qualità di Procuratore aggiunto presso il Tribunale di Napoli, si è occupato di reati contro la pubblica amministrazione e di criminalità organizzata mafiosa e terroristica nell'ambito della sezione "Estorsioni e sequestri" fino all'istituzione della Direzione distrettuale antimafia. Dal 1993 al 2001 è stato Sostituto Procuratore Nazionale Antimafia presso la Direzione Nazionale Antimafia. Fino all'ottobre 2005 ha ricoperto anche il ruolo di coordinatore della sezione competente per i delitti contro la personalità dello Stato e per i delitti commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, o di eversione dell'ordine costituzionale, compresa la sezione competente per le misure di prevenzione. Dal 2005 al 2009 è stato coordinatore della Direzione distrettuale antimafia della Procura di Napoli. In tale veste ha diretto, in co-assegnazione con i sostituti, le principali indagini sulle organizzazioni criminali operanti nella città di Napoli e nella zona di Caserta. Particolare attenzione merita il procedimento penale contro il "clan dei Casalesi", che ha portato alla completa disarticolazione dell'organizzazione criminale e all'arresto e alla condanna di tutti i latitanti. È stato anche Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Salerno, dove ha coordinato personalmente la Direzione distrettuale antimafia. Dal 2011 è Procuratore aggiunto a Napoli. Nel 2013, il Consiglio Superiore della Magistratura lo ha nominato Procuratore Nazionale Antimafia. Dal 2015 ricopre l'incarico di Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo. Nel 2017 gli è stato conferito il titolo di "Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana". Dopo il servizio come giudice, Franco Roberti è stato nominato Consigliere del Ministro dell'Interno per le questioni relative al terrorismo e alla criminalità organizzata. Per le elezioni europee del 2019 è stato capolista del Partito Democratico, nel progetto "Noi Europei", eletto nella circoscrizione Italia meridionale come primo candidato con 150.000 voti.



IECLO



## Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Co-funded by  
the European Union

### Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats** to common security, rule of law, and human rights

#### Special Guest

#### **VALSAMIS MITSILEGAS**

*Direttore della scuola di diritto e giustizia sociale e Professore di diritto europeo e globale, Università di Liverpool (Dean of The School of Law and Social Justice and Professor of European and Global Law, University of Liverpool)*

#### BIOGRAFIA

VALSAMIS MITSILEGAS è Professore di Diritto penale europeo e sicurezza globale, nonché Vicepresidente per le relazioni internazionali (Europa) presso la Queen Mary University of London. Ha ricoperto numerosi ruoli di leadership all'interno dell'ateneo, tra cui quello di Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza (2012-2018), Preside per la Ricerca nelle Scienze umanistiche e sociali (gennaio-dicembre 2017) e referente accademico per l'internazionalizzazione con responsabilità a livello universitario (2017-2018). È stato anche Direttore fondatore del Queen Mary Institute for the Humanities and Social Sciences (IHSS) da gennaio a dicembre 2017 e, dal 2011, è Direttore del Queen Mary Criminal Justice Centre. Dal 2001 al 2005 ha lavorato come consulente legale per il Comitato dell'Unione europea della Camera dei Lord. Le sue aree di ricerca e competenza comprendono il diritto penale europeo; migrazione, asilo e frontiere; sicurezza e diritti umani – incluso l'impatto della sorveglianza di massa sulla privacy – e le risposte legali al crimine transnazionale, in particolare criminalità organizzata e riciclaggio di denaro. È autore di sei monografie e di oltre 100 articoli e capitoli in volumi accademici. I suoi ultimi libri sono *The Criminalisation of Migration in Europe* (Springer, 2015) e *EU Criminal Law After Lisbon* (Hart, 2016). Fornisce regolarmente consulenza a *think tank*, parlamenti, governi e istituzioni dell'UE, tra cui la Commissione europea, il Parlamento europeo e l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali. Attualmente sta svolgendo il suo secondo mandato come membro del Gruppo di esperti sulla politica penale della Commissione europea. Il Professor Mitsilegas partecipa attivamente al dibattito politico sulle conseguenze della Brexit per la sicurezza e la cooperazione in materia di giustizia penale. È Co-Coordiatore della *Task Force Queen Mary-CEPS* sulla Brexit e la Cooperazione in materia penale (un progetto finanziato dalla Open Society Foundation). Ha fornito testimonianza orale su vari aspetti della Brexit: sicurezza, alla House of Commons Home Affairs Committee; risoluzione delle controversie, al Comitato di giustizia dell'UE della Camera dei Lord; protezione dei dati, al Comitato per gli affari interni dell'UE della Camera dei Lord.

#### TITOLO RELAZIONE

*L'interazione tra il diritto dell'UE e il diritto nazionale nello spazio europeo di giustizia penale (The Interaction Between EU and National Law in Europe's Area of Criminal Justice)*



IECLO



## Jean Monnet Module EU-GLOBACT



### Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats** to common security, rule of law, and human rights

#### SINTESI RELAZIONE

Negli ultimi due decenni si è assistito a una crescente maturazione dell'integrazione europea in materia penale, in particolare attraverso l'evoluzione del principio del mutuo riconoscimento in ambito penale e lo sviluppo di organi e agenzie dell'UE nel settore della giustizia penale, tra cui Eurojust e la Procura europea (EPPO). Tuttavia, nonostante questi sviluppi, il grado di armonizzazione legislativa nel campo della giustizia penale resta limitato e il diritto nazionale continua a rivestire un ruolo significativo nel funzionamento dello spazio europeo di giustizia penale. Concentrandosi sull'architettura legislativa e sulla giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE), la presentazione affronterà le questioni giuridiche, costituzionali e relative allo Stato di diritto che derivano dall'interazione tra il diritto dell'UE e il diritto nazionale nella cooperazione giudiziaria in materia penale e nell'attuazione del diritto penale dell'UE da parte dell'EPPO.

#### Keynote speakers

#### **ALDO INGANGI**

*Assistente del Membro nazionale per l'Italia, Eurojust (Assistant to the National Member for Italy, Eurojust)*

#### BIOGRAFIA

ALDO INGANGI è Assistente del Membro Nazionale per l'Italia presso Eurojust. È diventato magistrato nel 1997 e, a partire dal 1999, ha lavorato come pubblico ministero presso le procure di Paola, Napoli e Lucca. In questo periodo, si è occupato di numerosi procedimenti relativi a reati di tipo mafioso, su incarico delle Direzioni Distrettuali Antimafia di Catanzaro, Napoli e Firenze. Dal mese di ottobre 2023 svolge le funzioni di Membro Nazionale per l'Italia presso Eurojust. Ha partecipato in qualità di relatore a diversi seminari e convegni organizzati dal Consiglio Superiore della Magistratura e dalla Scuola Superiore della Magistratura su tematiche connesse a Eurojust, come gli strumenti di cooperazione giudiziaria, le squadre investigative comuni, il recupero dei beni, i congelamenti e le confische, e il traffico di beni culturali. Collabora inoltre come docente in programmi di formazione organizzati dal Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale. Per conto del Desk Italiano di Eurojust, partecipa come esperto di cooperazione giudiziaria al Comitato per il Recupero del Patrimonio Italiano presso il Ministero della Cultura.

#### TITOLO RELAZIONE

*Il ruolo di Eurojust nella cooperazione giudiziaria ed il suo coordinamento nazionale (Eurojust's role in judicial cooperation and its national coordination)*



IECLO



## Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Co-funded by  
the European Union

### Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats** to common security, rule of law, and human rights

#### SINTESI RELAZIONE

Eurojust é l'Agencia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale. Formata da magistrati provenienti da 26 sui 27 paesi dell'Unione Europea, e con una complessa rete di magistrati di collegamento e punti di contatto, sostiene e potenzia il coordinamento e la cooperazione tra le autorità nazionali responsabili delle indagini e dell'azione penale contro le forme gravi di criminalità qualora tali forme di criminalità interessino due o più Stati membri.

L'ambito di competenza è costituito dai reati transfrontalieri gravi così come definiti nella normativa dell'Unione Europea.

La relazione ne descrive la struttura, il mandato, l'ambito di competenza, il network di relazioni al di fuori dell'Unione.

Verranno analizzate, in particolare le funzioni di:

- Informazione.
- Facilitazione.
- Coordinamento.
- Cooperazione.
- supporto logistico e finanziario alle azioni investigative.
- prevenzione dei conflitti di giurisdizione.

dalla parte generale dedicata al funzionamento in generale dell'Agencia, si passerà all'analisi dei poteri e doveri del Membro Nazionale per l'Italia, del suo ricollocamento nell'ordine giudiziario con le prerogative di Pubblico Ministero e del coordinamento nazionale per lo Eurojust, così come previsti dal Regolamento e dal Decreto Legislativo n. 182/2023 e se e come hanno concretamente trovato attuazione.

#### **ROCCO ALFANO**

*Procuratore aggiunto presso il Tribunale di Salerno (Adjunct Deputy Public Prosecutor at the Court of Salerno)*

#### BIOGRAFIA

ROCCO ALFANO è Vice Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Salerno, assegnato al Gruppo Intersezionale di Indagine sul Terrorismo; già Sostituto Procuratore della Repubblica presso la Direzione Distrettuale Antimafia (DDA); svolge le funzioni di Pubblico Ministero dal 1999. Nel corso dei suoi studi, ha conseguito il Diploma di Specializzazione in Diritto Amministrativo e Scienze dell'Amministrazione, discutendo una tesi dal titolo "La tutela giudiziale e amministrativa dell'appaltatore privato" presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II". È stato cultore della materia di Diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Salerno.



IECLO



## Jean Monnet Module EU-GLOBACT



### Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats** to common security, rule of law, and human rights

#### TITOLO RELAZIONE

*La Cooperazione giudiziaria in ambito europeo: I rapporti tra EPPO e le procure nazionali (Judicial Cooperation in the European Context: Relations between the EPPO and National Prosecutors' Offices)*

#### SINTESI RELAZIONE

Gli strumenti processuali maggiormente utilizzati per i rapporti con le autorità giudiziarie straniere: estradizione, rogatoria, M.A.E. e O.I.E. - linee di tendenza degli strumenti operativi – l'irruzione nello scenario europeo del sistema "E.P.P.O." (*European Public Prosecutor's Office*) – organizzazione e competenze dell'E.P.P.O. – l'esercizio della competenza dell'E.P.P.O. tramite indagine o avocazione – la comunicazione di notizie di reato di competenza dell'E.P.P.O.: comunicazione contestuale (la regola prevista dall'art. 14 del d. lgs. n. 9/2021); comunicazione esclusiva all'E.P.P.O. (la regola prevista dall'art. 24 reg.); comunicazione esclusiva alla Procura nazionale e i poteri di avocazione (la regola prevista dall'art. 27 reg.) – lo svolgimento delle indagini – le prime criticità finora emerse nella prassi – riflessioni finali su E.P.P.O.

#### **GASPARE DALIA**

*Professore di Diritto processuale penale, Università di Salerno (Professor of Criminal Procedure Law, University of Salerno)*

#### BIOGRAFIA

GASPARE DALIA è Dottore di Ricerca e Professore Aggregato di Diritto Penale Comparato presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche (Scuola di Giurisprudenza), dell'Università degli Studi di Salerno, Ricercatore di Diritto Processuale Penale presso il Dipartimento di Scienze Aziendali – Management & Innovation Systems della medesima Università e borsista della specializzazione annuale in Diritto Penale presso l'Università di Monaco di Baviera. È praticante avvocato penalista e docente di Diritto processuale penale e Deontologia presso la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali del Dipartimento di Scienze Giuridiche (Scuola di Giurisprudenza) dell'Università degli Studi di Salerno. È stato Direttore Scientifico dei corsi di formazione professionale in Diritto Processuale Penale nel Piano dell'Offerta Formativa dell'Ordine degli Avvocati di Salerno. È stato invitato in varie università a tenere lezioni su temi di diritto processuale penale. È stato membro del Comitato scientifico e relatore in numerosi convegni in Italia e all'estero. È autore di numerose pubblicazioni scientifiche in materia di diritto penale e di diritto processuale penale, in particolare in materia di cooperazione giudiziaria e di indagini penali tra l'Italia e i Paesi dell'Unione europea, nonché i Paesi extracomunitari.



IECLO



## Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Co-funded by  
the European Union

### Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats to common security, rule of law,** **and human rights**

#### TITOLO RELAZIONE

*La circolazione delle sentenze penali nella cooperazione giudiziaria (The Circulation of Criminal Matters Judgments in Judicial Cooperation)*

#### SINTESI RELAZIONE

L'intervento si concentrerà sull'analisi delle dinamiche e delle sfide inerenti alla circolazione e all'esecutività delle sentenze emesse dalle autorità giudiziarie penali degli Stati membri dell'Unione Europea. In un contesto di crescente necessità di contrasto alla criminalità transfrontaliera, la cooperazione giudiziaria in materia penale e il riconoscimento reciproco delle decisioni assumono un'importanza fondamentale per garantire la giustizia e la sicurezza a livello europeo. L'analisi si focalizzerà sui principali strumenti normativi dell'UE che disciplinano il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze penali, evidenziando i progressi compiuti e le aree in cui permangono complessità per gli operatori del diritto. Saranno esaminati i principi cardine che sottendono tale cooperazione, come il mutuo riconoscimento e la fiducia reciproca, unitamente alle specifiche disposizioni e alle eventuali eccezioni previste in ambito penale. Un elemento cruciale dell'intervento sarà l'esplorazione del ruolo e delle problematiche connesse alle banche dati nel contesto della circolazione delle sentenze penali. L'efficacia della cooperazione dipende in misura significativa dalla disponibilità, dall'accuratezza e dall'interoperabilità dei sistemi informatici e delle banche dati a livello europeo e nazionale. Saranno discusse le sfide relative all'accesso, all'aggiornamento, alla protezione e allo scambio di dati sensibili in materia penale, nonché le loro implicazioni per la rapidità e l'efficienza dei processi di riconoscimento ed esecuzione delle decisioni. L'intervento si concentrerà sulle implicazioni pratiche per gli operatori del diritto penale, illustrando le procedure per il riconoscimento e l'esecuzione di sentenze penali straniere e le specifiche difficoltà che possono emergere, anche in relazione all'utilizzo e all'affidabilità delle informazioni contenute nelle banche dati. L'obiettivo è fornire una panoramica mirata dello stato attuale della cooperazione giudiziaria UE nel settore penale, sottolineando l'importanza di affrontare le sfide legate alla gestione e all'interoperabilità delle banche dati per una cooperazione più efficace a beneficio degli operatori del settore.

#### **BIANCA RINALDI**

*Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Salerno (Deputy Public Prosecutor at the Court of Salerno)*

#### BIOGRAFIA

BIANCA RINALDI ha conseguito la laurea in giurisprudenza, con lode, presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II". Nel 2011 ha conseguito il titolo di dottore di ricerca presso la Scuola dottorale



IECLO



## Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Co-funded by  
the European Union

### Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats to common security, rule of law,** **and human rights**

internazionale di Diritto ed Economia Tullio Ascarelli dell'Università degli Studi di Roma Tre - XXIII ciclo- Sezione di diritto amministrativo. Nominata magistrato ordinario, con d.m. del 5.8.2010, dal dicembre 2016 svolge le funzioni di Sostituto Procuratore presso la Procura della Repubblica di Salerno assegnata alla I Sezione d'indagine Reati contro lo Stato, la Pubblica Amministrazione, contro l'ambiente e il territorio. Dal 2021 è Magistrato di riferimento per l'innovazione tecnologica (MAGRIF) della Procura di Salerno. È stata cultore della materia della cattedra di "Diritto amministrativo, diritto urbanistico e legislazione dei beni culturali" presso la Seconda Università degli studi di Napoli e presso la cattedra di "Diritto amministrativo" dell'Università telematica Niccolò Cusano, svolgendo attività di studio e ricerca, oltre che di supporto alla didattica. Ha svolto l'attività di segretaria di redazione, collaboratrice e redattrice di note a sentenza, collaborando con la *Rivista Giuridica dell'Edilizia* (Ed. Giuffrè); il *Foro Amministrativo Tar* (Ed. Giuffrè); *Giurisprudenza Italiana* (UTET).

#### TITOLO RELAZIONE

*Criminalità transnazionale, cooperazione giudiziaria e digitalizzazione della giustizia penale (Transnational Crime, Judicial Cooperation and Digitalisation of Criminal Justice)*

#### SINTESI RELAZIONE

Il Regolamento UE 2023/2844 sulla "digitalizzazione della cooperazione giudiziaria e dell'accesso alla giustizia in materia civile, commerciale e penale a livello transfrontaliero", è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale UE il 27 dicembre 2023, ed è entrato in vigore il 1 maggio 2025. Tra le finalità dello stesso, in ossequio al principio del "digitale per default", vi è la garanzia del diritto ad una tutela effettiva conseguente ai benefici che la digitalizzazione porterà nei procedimenti penali transfrontalieri e nella lotta alla criminalità, considerate le interconnessioni tra i sistemi giudiziari Europei nel contrasto a fenomeni criminali sempre più diffusi e ramificati in contesti sovra-nazionali. L'accesso alla giustizia per essere effettivo deve essere, infatti, assistito da misure concrete atte a rimuovere ostacoli connessi alla complessità delle procedure, ai ritardi nei tempi di trattazione ed ai costi dei procedimenti, mediante la digitalizzazione dei canali di comunicazione esistenti, a beneficio delle autorità coinvolte nella cooperazione giudiziaria transfrontaliera, nell'ottica di una maggiore accessibilità alla giustizia. A tale fine, il Regolamento introduce diverse innovazioni in chiave digitale volte a garantire comunicazioni più sicure, efficienti ed affidabili tra organi giurisdizionali ed autorità, per realizzare uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia pienamente funzionale, rafforzando la fiducia nei sistemi giudiziari. Nell'immediato futuro l'impegno dell'UE sarà, dunque, quello di sviluppare canali e strumenti informatici uniformi adeguati agli scopi e rispettosi dei diritti fondamentali, oltre al miglioramento delle competenze digitali di cittadini e professionisti della giustizia. In tale prospettiva compito degli Stati membri, più volte esplicitato anche nei considerando del regolamento UE entrato in vigore questo mese, è, dunque, quello di ridurre le disparità esistenti in materia di digitalizzazione dei sistemi, valorizzando l'impiego delle risorse finanziate



IECLO



## Jean Monnet Module EU-GLOBACT



### Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats to common security, rule of law,** **and human rights**

stanziata dall'Unione. I passi in avanti realizzati in ambito nazionale, sotto il profilo dell'attuazione del processo penale telematico (PPT), costituiscono dunque il necessario presupposto anche per offrire un concreto contributo al processo di digitalizzazione delle procedure di cooperazione giudiziaria transfrontaliera, consentendo in futuro uno scambio celere e sicuro di dati ed informazioni tra gli Stati membri e tra le autorità competenti e gli organi e le agenzie dell'Unione, quali la Procura europea o Eurojust. In Italia, l'attuazione del processo penale telematico (PPT), da intendersi quale modalità di gestione digitale degli atti giudiziari penali, a partire dalla notizia di reato fino alla definizione della fase processuale o procedimentale, è un processo ancora in corso, a partire dalla c.d. "codificazione" del processo penale telematico organicamente avviata con la "Riforma Cartabia" - di cui al d. lgs. 150/2022 - che ha previsto per quanto attiene al processo penale, in particolare: la individuazione della modalità digitale quale regola di formazione degli atti processuale (c.d. atto nativo digitale); la previsione dell'obbligatorietà del deposito telematico degli atti processuali e delle notifiche telematiche penali. La digitalizzazione della giustizia penale implica, invero, l'attuazione di tre processi che riguardano: la dematerializzazione dei fascicoli e la digitalizzazione degli atti, l'automazione di alcuni dei processi che contraddistinguono le fasi dei procedimenti penali e la remotizzazione degli accessi e dei servizi in favore degli operatori e degli utenti del servizio giustizia. In relazione a tali finalità, i principali strumenti informatici messi a disposizione dalla Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati (DGSIA) del Ministero della Giustizia, attualmente, sono: Il Portale Notizie Di Reato (Portale Ndr); Il Portale Deposito Atti Penali (Pdp); L'applicativo Del Processo Penale Telematico (App), applicativi sui quali è necessario formare gli utenti del servizio giustizia e che sono sottoposti a frequenti modifiche ed innovazioni anche al fine di adeguarsi alle evoluzioni normative e di garantire il rispetto dei principi dell'ordinamento e le specificità e regole di organizzazione dei singoli uffici giudiziari. Gli aspetti che vedranno impegnati in futuro Stati membri e organi UE saranno dunque i temi della individuazione di strumenti informatici adeguati e suscettibili di evoluzioni ed adattamenti, la garanzia della sicurezza dei dati informatici, la protezione dei dati personali, unitamente alla necessità di garantire, a livello nazionale ed europeo, un effettivo coinvolgimento dei cittadini e dei professionisti del diritto nella trasformazione digitale dei sistemi giudiziari in corso.

### ***Scheduled Speech***

**HELIN AYAZ**

*Master of Laws (Diritto pubblico) Università Katip Çelebi di Izmir, Avvocato (LL.M (Public Law), University Katip Çelebi Of Izmir, Lawyer)*



IECLO



## Jean Monnet Module EU-GLOBACT



### Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats** to common security, rule of law, and human rights

#### BIOGRAFIA

HELIN AYAZ ha iniziato i suoi studi universitari in Giurisprudenza nel 2018 e si è laureata nel 2022 presso la European University of Lefke. Durante il suo percorso universitario ha preso parte a diverse formazioni sui diritti umani fondamentali come membro attivo di Elsa Izmir, sviluppando una forte sensibilità verso le tematiche legate alla tutela dei diritti. Nel corso degli studi ha anche ricoperto il ruolo di redattrice per i primi due numeri di "Hüküm Journal", una rivista giuridica pubblicata dalla *Young Lawyers Association*, un'associazione fondata da studenti di giurisprudenza e giovani avvocati ad Ankara. Dopo la laurea, ha svolto un tirocinio legale di un anno presso l'Ordine degli Avvocati di Izmir, al termine del quale ha iniziato a esercitare la professione forense. Parallelamente alla sua attività professionale, ha intrapreso un percorso di studi post-laurea iscrivendosi al Master in Diritto Pubblico con tesi presso la Izmir Kâtip Çelebi University. Nel primo anno del master ha frequentato corsi avanzati tenuti da docenti esperti in materia, tra cui *Protection Of Human Rights In The Context Of Criminal Procedure Law*, *The Role Of Parliament In Supervision Of Administration*, *Current Issues Of Administrative Jurisdiction*, *Commercial Criminal Law*, *Current Developments In International Law* e *Current Developments in Health Law*, acquisendo una prospettiva articolata e multidisciplinare sul diritto pubblico. Il suo articolo intitolato "An Overview of Personal Data under Turkish Law", scritto durante il primo anno del master, è stato premiato nell'ambito della seconda edizione del *Prof. Dr. Serkan Odaman Article Competition*, organizzato da Elsa Izmir. Un secondo contributo accademico, dal titolo "The Crime of Banking Embezzlement Regulated in Law no. 5411 in the Light of Judicial Decisions", è attualmente in fase di valutazione da parte del Comitato Editoriale della *Izmir Bar Association Journal*.

#### TITOLO INTERVENTO

*Criminalità transnazionale e ne bis in idem (Transnational Crime and Ne Bis In Idem)*

#### SINTESI INTERVENTO

Traendo origine dal principio del res judicata, la regola del ne bis in idem impedisce che una persona venga processata o punita più di una volta per lo stesso fatto. Pur rafforzando il principio del res judicata, essa serve anche a limitare il diritto dello Stato di punire (ius puniendi) e a proteggere i diritti e le libertà fondamentali degli individui. Inoltre, salvaguardando i principi di certezza del diritto e di sicurezza giuridica, rafforza la fiducia pubblica nel sistema giudiziario. Sebbene la regola del ne bis in idem sia ampiamente accettata nei sistemi giuridici nazionali, essa non ha ancora acquisito un carattere generale e assoluto né nel diritto internazionale né in quello dell'Unione europea. Tuttavia, i passi da compiere in tal senso sono fondamentali, poiché contribuirebbero alla tutela dei diritti individuali e faciliterebbero la cooperazione tra gli Stati. Un ulteriore riconoscimento internazionale di tale regola non solo sosterebbe la legittimità dei procedimenti giudiziari, ma eviterebbe anche potenziali violazioni dei diritti umani derivanti da processi multipli per lo stesso reato.



IECLO



*Jean Monnet Module*  
EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law:  
towards **Global Action** against **Cross-border**  
**Threats** to common security, rule of law,  
and human rights

*Final Debate*



IECLO